Giovedì 2 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 80.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col primo di aprile

si è aperto nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI, alle condizioni indicate in testa del Giornale.

L'Amministrazione spedì altra *circolare stampata* ai Soci di Provincia tuttora in arretrato per l'associazione 1895, e taluni per gli anni anteriori.

Ed anche pubblicamente li si prega pel sollecito invio di que' piccoli importi a mezzo di *cartolina o vaglia postale.*

L'Amministrazione è nella necessità di ricordare un'altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com'è consuetudine di tutti i Giornali.

IL VOLTAFACCIA

COME «PESCE D'APRILE».

Ieri leggemmo stampate certe notiziette cui non sappiam bene se riferire quale cosa seria, ovvero come *pesce d'aprile.*

Ah! povera Italia qualora, frammezzo a cotanti guai, si potesse ammettere pur adesso in taluni suoi figli, e di più letterati, lo scherzoso epigramma consuetudinario degli anni normali e lieti, che si scambiavano certi capi ameni, e fra gente spensierata!

Chiediamo dunque: è vero, od è un *pesce d'aprile* che taluni Giornali di Roma, *ex-crispini*, sieno per scomparire?

Che la *Sera* di Milano, acquistata da un gruppo di banchieri, muterà indirizzo politico? Che il *Fanfulla,* mutati i padroni, da *semi-crispino* sia doventato jeri *ministeriale rudiniano?*

L'on. Imbriani vaticinava, in uno de' suoi giocondi Discorsi alla Camera, che i Giornali crispini, essendosi ad essi anticipata la razione di *biada*, avrebbero ancora potuto durare un mese. Quindi (lasciando all'on. Matteo Renato la responsabilità della frase insolente) un mese essendo quasi scorso dalla grande *crisi,* il sacrificio di que' Giornali potrebbe essere prossimo.

E poichè la rinata Eccellenza del Marchese di Rudinì, pur in piena Camera, assicurava che avrebbe fatto a meno, per devozione alla *lesina,* di Fogli officiosi, a quella affermazione di Sua Eccellenza gli Onorevoli risposero con *risa ironiche.* Però se a Montecitorio si ride davanti ai Ministri che protestano di non volere *officiosi* (e Rudinì nel ripudiarli ripetè Crispi ed il buon Depretis), anche fuori non vi si crede; e quindi col *primo di aprile,* senza immaginare il solito pesce, possono benissimo essere apparsi due o più Fogli di colore ministeriale. Per la metamorfosi dell'*Opinione* bastò una letterina di congedo dell'on. *Torraca;* per quella del *Fanfulla* dicono che ci sia una letterina dell'on. *Plebano.* E presto, secondo i maligni che certe cose le indovinano, aspettasi la metamorfosi di altro Giornalone di Roma.

Or riflettendo sulle *variazioni* e sui *ritornelli* della grande Stampa in Italia a seconda del variar dei venti, non facciamo le maraviglie. Anzi ci piace assai la disinvoltura, con cui si verifica questo fenomeno. Poi, nella nostra discretezza, riconosciamo la necessità, per le Eccellenze d'ogni colorito, di aver Giornali di fiducia. Tanto fa dunque che li abbia anche il Marchese di Rudinì, che può pagarli del *proprio*... come diceva de' suoi *officiosi,* sempre poi disconosciuti, l'on. Crispi.

E circa il *voltafaccia,* la scusa è pronta. Il nome del Giornale rimane, dacchè si è procurato con gli anni una clientela. I Direttori dichiarano di ritirarsi, e si rimpasta la Redazione, e ciò sotto l'iniziativa di padroni nuovi, gruppo di azionisti, banchieri od uomini politici. Ecco fatto quanto l'etichetta esige... ed il Giornale tira avanti, alzando la bandiera dell'opportunismo.

Ciò si è veduto le tante volte; quindi se jeri si ripetè, l'annuncio dell'avvenimento non sarà stato un *pesce di aprile.*

Solo la meschinella *Stampa provinciale,* da cui nessun Ministro può aspettare un sostegno, e che diventerebbe ridicola col ritenersi idonea a delicati ufficj, solo questa povera Stampa non abbisogna di un *voltafaccia.* Quindi la stessa meschinità e povertà possono essere indizio della sua indipendenza e di onesti propositi nel discutere le quistioni attinenti alla vita pubblica.

Vaticano e Francia.

Sorgono dissensi fra il Vaticano e la Francia, che ha nominato ambasciatore presso la Santa Sede Poubelle, ex funzionario di polizia, incorso in una censura ecclesiastica per atti coercitivi verso le Congregrazioni religiose. Il Governo francese finora non ha dato nessuna risposta alle osservazioni del Vaticano, e la nomina dell'ambasciatore è sospesa.

Avventure polari.

Alla ricerca di Nansen.

Alla Società Geografica di Cristiania è stato comunicato il racconto del pilota Croon, il quale, col capitano inglese Wiggins, fece la famosa spedizione alle bocche del Jenissei, dal luglio all'ottobre del 1894.

Al 22 settembre 1894 — scrive il Croon — il nostro battello *Stjernen* toccò terra a cento miglia ad est di Chabarowa, che si trova sulla via di Jungo.

Le quarantanove persone che erano a bordo furono provviste di pelli di renne per proteggersi contro il freddo. Chabarowa è una borgata desolata che si compone soltanto di pochi *blockhaus* scavati nella terra. In questo luogo, un anno prima, il 4 luglio 1893, Nansen aveva caricato trenta cani destinati alla sua spedizione al polo Nord, e si proponeva di comperarne altri ventisei in Siberia.

Le relazioni ch'io ho fra le mani non si accordano sulle date. Secondo l'una, Nansen sarebbe stato incontrato da alcuni balenieri norvegesi nella penisola dei Samojedi il 6 luglio; secondo un'altra, egli sarebbe entrato nel mare di Kara soltanto il 3 agosto.

Noi fummo trasportati in slitte tirate da renne da Samojeden a Pustojersk, conducendo con noi un gregge di circa duemila di siffatti animali. Presso il fiume di Karaita trovammo una slitta trascinata da cani, e nella quale si trovava un russo.

Essendo il solo della spedizione che sapesse parlare tedesco, il russo, che non capiva l'inglese, mi narrò in quella lingue di avere veduto Nansen, sulla via di Jungo, con una quarantina di cani. Quest'uomo mi raccontò tutte le sue avventure, fra le quali m'è rimasta impressa questa:

Egli aveva accompagnato Nansen verso il nord; poi, giunto al capo Tscheljuskin, aveva ricevuto dall'esploratore una quantità di lettere e delle collezioni per le quali si era serbata una slitta speciale, con incarico di portarle a Pustojersk, sulla Petschora, e di farla proseguire. Il russo era in viaggio da tre o quattro mesi quando ci incontrò, sul finire dell'ottobre 1894. Per via, egli era stato assalito dai lupi, presso un fiume, di cui non mi ricordo il nome. Egli mi raccontò che aveva potuto salvare la propria vita a prezzo di una lotta accanita, mentre i cani della slitta destinata alle lettere ed agli oggetti di Nansen, erano rimasti preda dei lupi. Varie cicatrici, sparse sul suo corpo, attestavano la lotta spaventevole sostenuta da lui con quelle belve.

Egli pregò i nostri Samojedi di vendergli qualche renna — aveva con sè molto denaro — assoldò uno dei nostri uomini e, munito di carne fresca di renna, e con una riserva di carni si avviò di nuovo verso il nord, alla ricerca della slitta assalita dai lupi, e contenente i preziosi documenti di Nansen. E' possibile che questa spedizione sia andata a vuoto, essendo già prossimo l'inverno ed acutissimo il freddo. Il russo deve essere perito, perchè non ho mai sentito parlare di lui.

Il capitano Wiggins non ha potuto avere notizia di questo incidente, perchè si trovava in una slitta che ci precedeva, e che abbiamo raggiunta soltanto tre settimane più tardi a Pustojersk.

Io, del resto, non mi sono sovvenuto di questo aneddoto, assolutamente autentico, che sentendo parlare, or è qualche giorno, del possibile ritorno di Nansen.

Il racconto di Croon, come si vede, ha dell'avventuroso, come tutto quanto ha tratto alle misteriose e meravigliose regioni polari. Esso è interessante, perchè le notizie che fornisce sono le ultime pervenute sul conto di Nansen, prima della inaspettata lettura di Pietro Jwanoff-Kutsnariff, il paesano in Ustjansky, il quale narrò che Nansen era giunto al Polo.

I Reali d'Italia

nel "Roma" di Emilio Zola.

Traduciamo dall'appendice del *Journal* questo passo del nuovo romanzo di Emilio Zola, che dà l'impressione della coppia reale d'Italia:

«Già parecchie volte Pietro aveva incontrato il re durante le sue passeggiate quotidiane a villa Borghese. Egli vi veniva come un modesto privato, come un borghese dabbene, senza guardie, senza scorta, accompagnato nella sua *vittoria* da un solo aiutante di campo. Altre volte egli era solo e conduceva un leggero *phaeton,* seguito semplicemente da un domestico in nera livrea. Una volta egli portava seco la regina, seduti l'uno all'altra d'accanto, da buoni conjugi che se ne vanno a diporto. E la gente affaccendata delle vie, i viandanti nei giardini, vedendoli così, si contentavano di salutarli con un gesto affettuoso, senza importunarli acclamandoli, mentre i più espansivi si beavano d'avvicinarsi liberamente per rivolgere loro un sorriso.

Così, Pietro, nell'idea tradizionale che egli facevasi dei re che si fanno sorvegliare e procedono in mezzo alle pompe militari, era stato singolarmente sorpreso e commosso dall'amabile bonomia di questi sposi regali, i quali andavano a piacimento, con bella sicurezza, fra l'amore sorridente del loro popolo. Altri particolari sul Quirinale gli erano venuti da ogni parte, sulla bontà e semplicità del re, sul loro desiderio di pace, sulla sua passione per la caccia, la solitudine e l'aria libera, che talvolta gli dovevano aver fatto sognare una vita indipendente, lungi dall'autoritarie bisogne della sovranità per le quali sembrava non esser fatto. Ma la regina sopratutto era adorata, la regina così naturalmente e serenamente onesta che era la sola ad ignorare gli scandali romani, assai colta, assai raffinata, in corrente con tutte le letterature e felicissima di essere intelligente, molto superiore a tutta la sua corte, e che lo sapeva ed amava farlo vedere, senza sforzo, con una grazia perfetta.»

Da Trieste.

La serata dell'Associazione italiana di beneficenza.

3 Marzo. — Ogni anno, in quaresima, la Associazione italiana di beneficenza, che qui arreca immensi benefici ai nostri connazionali, suol dare uno spettacolo in proprio vantaggio; spettacolo ch'ebbe luogo jersera.

Se alla tradizionale serata è mancata quest'anno la caratteristica dello spettacolo popolare, col suo enorme concorso di folla, con i diversi ordini di gallerie scomparenti sotto un mare di teste feminili, con le tonanti acclamazioni erompenti dalle mille bocche di questo publico speciale; essa ha avuto, in compenso, quest'anno, il carattere più assolutamente marcato dell'eleganza e della distinzione. Tutto quello che la città nostra conta di più eletto si era dato convegno iersera nella sala del nostro massimo teatro, che presentava un aspetto incantevole. Nei palchi, tutti occupati da cima a fondo, sfolgoravano di eleganza e di bellezza le signore della nostra migliore società; molte di esse avevano preso posto in platea, il che non impediva loro di sfoggiare ricche *toilettes* di un gusto squisito. Gli uomini, quasi tutti in marsina, completavano l'intonazione sciccosa dell'ambiente.

E' stata una parentesi. La Direzione della Beneficenza italiana lo ha già detto, che vuol mantenere alla sua festa annuale quel carattere schiettamente popolare che ha sempre avuto. Ma data la scelta dello spettacolo e data l'artista che poveva esserne la principale, per non dire la sola attrattiva, la parentesi era necessaria. Una risurrezione così artisticamente simpatica come quella di iersera, non poteva compiersi che nell'ambiente raccolto e distinto del massimo teatro cittadino. Quante di quelle finezze di interpretazione, quanti di quegli scatti biricchini di gaiezza e di brio onde iersera Gemma Bellincioni faceva intensamente vibrare i nervi degli spettatori, sarebbero andati perduti in un ambiente più vasto e meno armonioso!..

La figlia del reggimento è un grazioso gingillo in cui Gaetano Donizetti si è divertito a cesellare musicalmente la parte della protagonista, lasciando in una specie di penombra tutti gli altri personaggi. La interpretazione di questa parte esige però un talento drammatico di primo ordine, una festevolezza ed un brio inesauribili; mentre, d'altro canto, essa non offre musicalmente grandi risorse d'effetto. Ecco forse perchè l'opera giace dimenticata da molti anni; una parte in cui c'è tutto da fare tenta poche artiste; era naturale invece che tentasse Gemma Bellincioni.

Nel bacile alla porta si raccolsero circa cinquemila lire, che, aggiunte all'incasso della serata, pure rilevantissimo, formano una bella somma a profitto dei poveri dell'Associazione italiana di beneficenza.

Neanche questa volta la generosità dei triestini si è smentita. Viva Trieste!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

L'ONORE

DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE I.

La vecchia mercantessa arrossì e rispose con speditezza:

— Io serberò il silenzio, sì, ma a condizione però che quella donna, ricca, onorata, amata, rinunci di buona voglia al suo adultero amore e renda all'uomo ch'ella tiene prigioniero fra i suoi lacci, tutta la sua libertà. Che diverranno le nostre figlie, se le donne maritate prendono i loro sposi, per amanti? Quanto a me, io sono una buona e brava madre franca, brusca, quanto volete, ma per la felicità di mia figlia, sono capace di lottare apertamente, ve lo giuro!

— Voi avete ragione, signora, ma parlando alla donna colpevole con tutta l'energia che spiegate innanzi a me, e che rassomiglia stranamente ad una minaccia, non siete voi certa di incuterle spavento, e di farla quindi depor le armi immediatamente?

— Io mi sono rivolta a lei, a tutto rischio e pericolo, per dimandarle il suo concorso in questa circostanza. Ella pareva prendere infatti molto interesse di Estella, ed io mi ripromettava che essa accoglierebbe la proposta che le faceva onde indurre il gentiluomo ad un'unione legittima con mia figlia, facendogliene comprendere tutti i vantaggi. Ebbene, ella si è letteralmente beffata di me, di mia figlia, ciò che è peggio, e mi ha rifiutato il suo concorso. Avvocato, io sono forse ridicola, ma sciocca no. Vi sono certe offese all'amor proprio, che non si perdonano. Io mi son chiesta perchè la signora rifiutava di perorare la causa in favore di Estella; io ho posto la massima attenzione alle parole, ai gesti di lei, e sono pervenuta ad acquistar la certezza, la prova dell'adultera tresca esistente fra lei e colui che la mia povera figlia vuole sposare, ed io stessa voglio ch'ella sposi.

Il celebre avvocato, col mento appoggiato sulla sua mano destra, ascoltava con estrema attenzione, il racconto della vecchia signora.

— Dal momento che voi mi fate queste confidenze, che cosa venite a chiedermi, signora Bulet? sollecitate forse il mio intervento presso il giovane?

— Non presso di lui, avvocato, ma presso la sua amante.

— Ma voi scherzate... Voi sapete bene che ciò è impossibile. Io rifiuto.

L'ex proprietaria dei magazzini, all'insegna del «Diavolo Rosso» si tacque durante alcuni minuti, senza che però isparisse dalle sue labbra il malizioso sorriso che la parola «impossibile» aveva improvisamente fatto spuntare in lei.

— Io non vi chieggo tanto, disse quindi la signora Bulet; desidero soltanto che voi teniate parola dei miei progetti a madama Choisan.

— A mia moglie? E perchè?

— La persona in questione è amica sua.

— Ines è in casa, rispose l'avvocato; raccontatele voi stessa..

E interrompendosi d'un tratto, soggiunse:

— Ma madama Bulet, perchè venite voi a trovarmi, unicamente per pregarmi di dire ad Ines delle cose che vi è tanto facile spiegarle da voi stessa?

— Signore, io credeva di far bene, recandomi da voi; ma se ho commesso una storditaggine vi prego di scusarmi. Io amo tanto la mia povera Estella, la cui dolcezza e la cui virtù non possono lottare contro la straordinaria beltà e l'impudenza della sua rivale. Io mi rivolgo dunque a voi, avvocato Choisan, poichè voi solo potete esercitare ogni diritto, ogni potere; voglio dire, che voi solo potete trovare la via del cuore di madama Ines; ch'ella non può rifiutarvi nulla. Infine, se voi patrocinerete la causa di mia figlia appò lei, noi dobbiamo fin da ora ritenere il successo come assicurato.

— E come si chiama quell'amica di mia moglie?

Prima di rispondere, la signora Bulet si alzò.

— Non mi obbligate a pronunciare il suo nome, avvocato Choisan; ciò mi imbarazzerebbe d'assai. Madama Ines indovinerà tutto ben presto; con la sua delicatezza di carattere, ella comprenderà la situazione pericolosa dell'amica sua, e la mia cara Estella sposerà il marchese...

— Il marchese? interrogò l'avvocato con voce tremante.

— Sì, il marchese de Piesevent.

— Lui? De Piesevent, soprannominato il bello!

— Il giovane, bello, nobile marchese de Piesevent, ripetè l'ex mercantessa.

— Ebbene, madama Bulet, proferì con lentezza l'avvocato; io ne discorrerò questa sera con Ines; le parteciperò il vostro desiderio, le farò note le vostre inquietudini e la pregherò di adoprarsi perchè il matrimonio da voi tanto vagheggiato, si effettui.

— Addio dunque signor avvocato; scusatemi del disturbo... mia figlia diverrà marchesa...

— Ma, e se mia moglie poi non avesse sulla sua frivola amica, tutto il potere che voi le attribuite?...

— Ella lo ha! sclamò con vibrato accento, madama Bulet.

L'avvocato suonò il campanello, ed un valletto comparve.

— Accompagnate la signora, ordinò Umberto Choisan.

III.

— Io non riceverò più nessuno, — aveva detto l'avvocato, quando il valletto gli si presentò di nuovo.

Perchè si rifiutava egli per la prima volta e senza alcun pretesto di ricevere tutta quella gente venuta a sollecitare i suoi consigli, od il suo appoggio?

Egli aveva dato quell'ordine incoscientemente, senza ben rendersi conto del motivo che lo spingeva a prendere una tale risoluzione.

Dopo alcuni minuti, durante i quali egli se ne stette come privo di pensiero, egli si liberò da quella specie di annientamento subìto di tutto l'essere suo, e fu sorpreso di aver agito con tanta leggerezza, e per impiegare le ore che gli rimanevano prima del pranzo, si immerse nella lettura di una corrispondenza assai voluminosa.

Ma aveva già scorso tre o quattro lettere, senza comprendere di esse una sola parola, quando il nome di «Piesevent» gli sfuggì dalle labbra, e allora gettò sulla scrivania le carte che teneva fra le mani e si alzò.

— Sono io indisposto? Che cosa è che io provo? chiese egli a sè stesso. Io che sono avvezzo a scrutare le coscienze, ad analizzare i sentimenti altrui, — e Dio sa se sono diversi e spesso enigmatici! — non sarò io capace di veder un po' chiaro nella mia mente? E perchè me lo nasconderei io? Sono le ciarle di quella vecchia caricatura che mi han turbato a questo modo. E perchè? Ch'ella mariti sua figlia con il marchese, a me importa men di nulla... De Piesevent non possede più altro, che un titolo nudo, un blasone in rovina, ma superbamente autentico e glorioso, del quale, madama Bulet avrà l'onore di raccogliere gli avanzi...

(Continua)

Il convegno dei Sovrani.

Venezia, 1 aprile.

Per il convegno dei sovrani, il Municipio finora ha disposto il ricevimento degli imperiali, da parte della rappresentanza cittadina, a Malamocco, dove Sindaco, Giunta e Consiglieri si recheranno con apposito piroscafo della S. V. L.

Vi saranno pure altri vapori per la Banda e per le altre rappresentanze; seguiranno quelli che la S. V. L. metterà a disposizione del pubblico. Nell'avviarsi a Venezia, il corteo verrà ingrossato dalle bissone municipali, dalle barche dei solazzieri e dalle altre imbarcazioni.

Le feste disposte in onore dei Sovrani sarebbero ristrette all'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta e ad un concerto musicale in bacino di S. Marco, che, per l'occasione sarà illuminato a bengala.

Queste disposizioni però, potranno venir modificate, secondo le partecipazioni che arrivassero da Roma e secondo i desideri dell'imperatore stesso, che ha mostrato di non volere feste, ma anzi di viaggiare nella forma più modesta e riservata che gli è possibile; ed infine, anche secondo la durata della permanenza fra noi dei Sovrani d'Italia e di Germania.

—

Roma, 1. Malgrado le assicurazioni del *Times*, sinora non si conferma che al convegno di Venezia abbia da partecipare l'imperatore Francesco Giuseppe.

Si assicura, invece, che i nostri Sovrani si recheranno a Venezia con il Principe di Napoli.

I sovrani di Germania a Palermo.

Palermo, 1. La numerosa colonia tedesca ed altri forestieri, a bordo di due piroscafi artisticamente addobbati, e notabilità cittadine, a bordo della torpediniera 124. partirono per recarsi incontro all'*Hohenzollern* avente a bordo i sovrani di Germania. Il Municipio fece ingrandire lo sbarcatoio della capitaneria, decorandolo di piante, fiori e bandiere italiane e tedesche.

Il tempo è splendido.

Alle ore 10,20 arrivò il yacht imperiale, seguito dal *Kaiserin Augusta* e scortato dai due piroscafi della colonia tedesca plaudente. L'*Hohenzollern* passò tra la nave ammiraglia *Morosini* e la corazzata *Andrea Doria*. Le navi della squadra issarono la bandiera germanica; l'avviso *Rapido* sparò le salve d'uso, cui rispose il *Kaiserin Augusta*.

L'*Hohenzollern* ancorossi al molo, dove lo attendeva il console di Germania che salì a bordo. L'Imperatore vestiva l'abito borghese. Il vice ammiraglio Canevaro e il contr'ammiraglio Gualterio in grande uniforme si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*; salì pure a bordo il professore Salinas, incaricato di accompagnare i Sovrani nelle visite alle antichità Sicule.

Gli Imperiali restarono a bordo.

Grande folla e immenso numero di barche gremite assistettero all'arrivo, plaudendo calorosamente. La città è imbandierata.

L'Imperatore visitò poi la *Sardegna* minutamente, interessandosi dei vari rami di servizio. Riconobbe il comandante Coltelletti e dimostrò soddisfazione e gradì le cortesie del vice-ammiraglio Canevaro.

Alle 2.30 la famiglia imperiale si recò a visitare il Duomo e il Museo Nazionale, donde ritornò a bordo, dovunque entusiasticamente acclamata da immensa folla.

Mediante un filo speciale fra l'ufficio telegrafico e il bordo dell'*Hohenzollern*, Guglielmo comunica direttamente con Berlino.

La guerra contro i dervisci.

La situazione nelle vicinanze di Suakim è critica; un rinforzo alla guarnigione è necessario.

L'emiro Osman Azzak, proveniente da Dongola, è giunto a Suorda, diretto al nord, per attaccare le linee di comunicazione egiziane che sono state rinforzate.

L'emiro di Dongola marcia verso Abufatmek.

La presenza di Osman Digma nelle vicinanze di Suakim allarma il colonnello Parson, che con le sue truppe lascierà oggi Wady-Halfa, diretto a Suakim.

Per quanto narrano i giornali, il piano della campagna anglo egiziana è semplice... se va effettuato senza intoppi: si scaccierebbero primieramente i dervisci dalla provincia di Dongola, indi si marcerebbe su Berber e Suakim, e fors'anco su Kartum.

—

Cairo, 1. Lo Stato prelevò dalla Cassa del Debito pubblico egiziano la somma residuale di 300,000 sterline sulle 500 000 accordate dalla Commissione. Si dice che i delegati francese e russo abbiano nuovamente protestato.

Cairo, 1. Nessuna azione è segnalata alla frontiera da parte dei dervisci; questi sembrano limitarsi a razziare in territori intorno ad Akasheh. Se Osman Digma minacciasse Suakim, è probabile che i reggimenti indiani arriverebbero a tempo per agire immediatamente.

Dall'Africa.

Il Negus in ritirata? — Quel che scrive il maggiore Salsa — Combattimento contro i dervisci.

Si ha da Massaua 29 marzo (*con piroscafo portato a Perim*) (*Ufficiale*):

Baldissera con due ufficiali e centoquaranta armati dell'Hamasen e dell'Okulè Kusai ha riconosciute le strade e i luoghi d'acqua da Saganeiti a Toconda, ritornando all'Asmara per la via di Gura. Strada facendo, ha raccolti alcuni nostri feriti gravi. L'acqua scarseggia dovunque nella zona percorsa.

Il maggiore Prestinari da Adigrat, in data del 25, informa che il Negus è in ritirata verso il sud con tutti i Ras, eccettuati i tigrini, e sarebbe giunto a Negasce sulla via di Makalè a nove ore da Adigrat.

Prestinari soggiunge che nel campo del Negus si faceva correre la voce che la ritirata avveniva in seguito alla pace conchiusa cogli italiani, ma che invece pareva che la ritirata dovesse attribuirsi a scarsezza di viveri.

Affermasi che gli scioani razziarono l'Haramat, l'Asbè ed una parte dell'Agamè, ma che i razziatori essendo stati presi a fucilate, il Negus irritato ordinò che si incendiassero i villaggi.

Il maggiore Salsa scrive da Adigrat in data del 26:

«Sono arrivato iersera, pare confermata la ritirata del Negus; però la ritirata non è ancora accertata, data la nuova situazione, ed essendo il Negus molto lontano dal luogo del convegno, ho scritto a Ras Makonnen chiedendogli di indicarmi una località pel convegno.»

Il maggiore Salsa attende ad Adigrat la risposta di Ras Makonnen.

Continua dal campo scioano il ritorno di piccoli gruppi di prigionieri rilasciati dai nemici.

—

Dal fronte ovest si informa che un vasto campo di dervisci è stabilito a Tucruf, dove scavano numerosi pozzi.

Il giorno 25 i dervisci fecero fuoco con due cannoni dal monte Mocram contro gli accampamenti esterni del forte di Cassala, ma senza alcun effetto.

La mattina del 28 il maggiore Hidalgo, comandante del forte, ha inviato il seguente telegramma:

«Sono dalle sei si combatte contro masse nemiche stabilite al monte Mocram: finora abbiamo un morto e quattro feriti».

Il colonnello Stevani in marcia verso Sabderat, raccomandò intanto al comandante del forte di Cassala di non impegnarsi.

Le condizioni di pace — Ritirata giustificata.

L'*Agenzia Italiana* dice che fra le condizioni per la pace, in massima accettate, è la cessione all'Italia del Seraè, dell'Agamè e dell'Okulè Cusai, che mai ha fatto parte del Tigrè. Sarebbe stata accettata anche la sostituzione di Ras Mangascià, che sarebbe stato già abbandonato dal Negus.

Si assicura che Di Rudinì, parlando con qualche intimo, lo ha assicurato che queste informazioni sono fondate.

L'*Italie* giustifica la ritirata del Negus coll'imminenza delle grandi pioggie. Dice che essa ritarderà la conclusione della pace, la cui condizione principale è la restituzione dei prigionieri.

A proposito della missione abissina.

Pietroburgo, 1. Le voci della stampa estera sull'arrivo a Mosca per le feste dell'incoronazione dello Czar di una missione straordinaria abissina sono assolutamente infondate. Leontieff è partito da Obock, diretto a Entoto, per recarsi al campo di Menelik; Leontieff è accompagnato da due chirurgi e da tre soldati.

Una nuova versione sui fatti per Macallè.

La *Tribuna* pubblica una lettera di un ufficiale ad una amica di Roma, in data 14 marzo, in cui c'è quest'altra versione sulle trattative per Macallè.

«Dicesi che si stia concludendo un armistizio, che ci costerà moltissimo, come moltissimo ci costerà il riscatto dei prigionieri. Menelik questa volta non si lascierà menare pel naso come fece pel riscatto dei prigionieri di Macallè. Felter gli aveva promesso l'abbandono completo di tutte le nostre posizioni, il regalo di due navi da guerra e la stipulazione della pace, cose che naturalmente non sono state mantenute e che in parte furono scontate con la morte del povero Galliano.»

—

Non sappiamo quanto attendibili possano essere queste informazioni; ma è certo che, se le cose fossero passate in tal guisa, non si potrebbe biasimare abbastanza severamente un procedere tanto contrario ad ogni sentimento di dignità. Però sino a prova contraria dobbiamo rifiutare di creder vera la notizia di queste sleali pattuizioni, che ci sembra impossibile siano state accettate da un generale e ratificate da un Ministero.

Mezzo milione per i feriti d'Africa.

Conformemente alle dichiarazioni che fece Ricotti alla Camera, pregando Sanguinetti di ritirare il suo articolo aggiuntivo al progetto di legge sui crediti, nel riparto dei 140 milioni iscriverà 500,000 lire nel capitolo «casuali» per soccorrere i feriti e le famiglie dei morti d'Africa.

Il discorso-programma

del marchese di Rudinì.

Roma, 1. — Dopo Pasqua il marchese di Rudinì si recherebbe a Palermo per visitare l'isola ed accertarsi *de visu* dei bisogni di quelle popolazioni e delle riforme che spetta al Governo di introdurre. A Palermo si offrirebbe al capo del governatore un gran banchetto, al quale verrebbero invitati a partecipare senatori, deputati, sindaci e notabilità politiche. In questo banchetto l'on. di Rudinì pronuncerebbe un discorso che conterrebbe l'intiero programma che il presente ministero intende di svolgere presentandosi al Parlamento.

Dongola e la sua storia.

L'attuale capitale della Nubia, cui è diretta in questi giorni la spedizione anglo-egiziana, è conosciuta col nome di *Dongol el Gedide o Dongola Nuova*, e con quelli di *Kasr Dongolo* castello di Dongola, e di *Et-Odru* od *accampamento*.

Le origini della città, infatti, non risalgono che all'invasione dei mammalucchi fuggenti l'ira di Mohammed Alì ed inseguiti dai turchi. E cominciò con l'essere un semplice accampamento. A poco a poco si ingrandì; ed oggi con le sue case a tetti inchinati, forniti di giardini e dipendenze, con la fortezza entro cui si vedono i vestigi di un castello fatto costruire dal naturalista Ehremberg, occupa uno spazio considerevole ed ha un aspetto imponente.

Distante circa due chilometri dal Nilo, è sulla riva di uno stagno che, nella stagione buona, è solcato da numerose barche a vela grandi e piccole, per convertirsi poi, nella stagione delle piogge, in una palude malsana, donde esalano miasmi pestilenziali.

Le case di Dongola sono continuamente danneggiate dalle termiti, insetti sconosciuti ai rivieraschi del basso Nilo; e gl'indigeni sono costretti a continui lavori di riparazione.

Eusor dice che la popolazione della città non supera i settemila abitanti; ma quando i proprietari tornano dai campi posti nei dintorni, essa sale a circa quindicimila.

Il panorama di Dongola è ben diverso da quello delle città poste più al nord. L'occhio del viaggiatore non vede più le case coronate dalle terrazze ed i minareti alti, sottili, agilissimi, quasi intagliati nell'azzurro del cielo. Egli si accorge d'essere passato dalla regione della siccità in quella delle pioggie periodiche e torrenziali che durano presso che tutti i mesi d'estate.

D'importanza storica molto maggiore è *Dongola Vecchia*, antica capitale del Darfur, situata alla destra del Nilo sopra una roccia di grès. Essa è conosciuta sotto il nome di *Dongol-el Agiusa* e si vuole che col nome di *Dengur* esistesse ai tempi dell'antico impero egiziano dei Faraoni.

Al nord di Dongola, abbracciata dal Nilo, è la bella e grande isola di *Argo* che, all'epoca della conquista del paese fatta dai Turchi, era un regno autonomo.

Argo vanta un'origine antichissima, poichè al tempo della tredicesima dinastia era abitata da una potente colonia di egiziani.

Cailland, Lepsius, Maspero parlano diffusamente dei frammenti coperti di geroglifici, e dissotterrati; e fra gli altri di due massi quadrangolari che servivano da sepolcro, adorni di sculture, del più nobile stile. El Hoskins nella sua opera *Travels in Ethiopia* accenna a due enormi colonne di granito grigio, incomplete e rovesciate.

All'occidente di Dongola parallelo, si può dire, al Nilo, si estende l'Uadi Cab, ch'è una catena formata da una decina di oasi.

Il Nilo da Dongola Nuova a Dongola Vecchia ed all'isola di Argo, offre un panorama delizioso colle sue rive ombreggiate di palme specchiantesi nell'acqua mobile e limpida, e colle sue tortuosità numerose.

Tanto per variare.

Una gara di automobili in America. — Una rivista americana, il *Cosmopolitan* di Nuova York ha indetto per il 30 maggio prossimo una corsa di vetture automobili.

Il totale dei premi tocca 15,000 franchi. La corsa si farà da Nuova York a Irvington, andata e ritorno: totale 84 chilometri di buona strada.

Il massimo dei punti essendo 100, se ne attribuisce un massimo di 50 alla velocità, uno di venticinque alla semplicità e alla solidità, 15 alla facilità della manovra ed alla sicurezza, 10 al prezzo.

L'automobilismo fa in America rapidissimi progressi.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Una Conferenza

del dottor Riccardo Etro.

1 aprile. — Avrete letto sulla *Gazzetta di Venezia* di una Conferenza, in seguito a molte altre, tenuta dall'egregio e valente giovane dottor Riccardo Etro, in Casa Porcia. Or siccome la *Patria del Friuli* s'interessa a quanto accade qui, specie riguardo ogni progresso materiale e civile di Pordenone, voglio farvene un cenno brevissimo.

Il simpatico Conferenziere ha parlato innanzi a un *bouquet* di graziose signore e signorine.

Ha cominciato collo stigmatizzare la cortigianeria, l'adulazione, la reverenza... chinese che oggi si prodiga ormai anche o forse anzi dai più cretini degli uomini verso la donna, il cui concetto va sempre elevato.

Ha tratteggiato la donna fuori di casa — in casa — ch'è musa inspiratrice delle più nobili concezioni, palestra del lavoro, focolare di ospitalità.

Ha abbozzato il ritratto della madre, riuscendo a commuovere, anche riportando alcune parole di Mazzini e alcuni versi del Giusti, il quale fonografò il linguaggio di madre musicandolo in versi. Ha alluso brevemente a tante cieche affezioni di madri, a tanti tristi effetti per cause inconscie ostinate mi soneiste, concludendo che tal volta il cuore è sublime ma il cervello è incolto.

Ha parlato della buona massaia, considerando tale espressione una vera retorica prosaica e auspicando, nella donna, a un insieme di sensibile, intellettuale, psichico.

Ha considerato la donna oltre che come madre, come sposa, figlia, amante.

Ha parlato del genio della donna, addimostrando che il genio non ha sesso e che l'ermafroditismo regna sovrano nel pensiero. Fece un rapido cenno dei genii muliebri da Saffo ad Ada Negri.

Combattè alcune asserzioni di Max Nordau sulle donne letterate, affermando che è d'uopo distinguere la noiosa *bas bleu*, la *spinster* italiana che fa dell'archivio e della morale soda, da una gentile creatura artistica, colta, raffinata e pur sana ed equilibrata, energica con se e con gli altri, splendore che circonda il vero, luce attorno al fuoco.

Distinse la lettrice di romanzi a *sensation* (disgraziata isterica che pare abbia l'istituto morboso del veleno e lo elabora e distilla da qualunque involucro per poco ne contenga) dalla lettrice di romanzi fini, artistici, ingagliarditi di scienza, senza che vi predomini come di libri scientifici, circonfusi di Arte (vera ape che succhia dal fiore e dal pioppo il miele ed il propilo e gli elementi della cera).

Concluse inneggiando a certe istituzioni che hanno per base il cuore della donna, che hanno per anima e per genio e quasi per caratteristica la donna e il suo gran sentimento, il suo tatto fine, pratico a un tempo, e più che mai quella sua forza sottile, tenace, diplomatica per istinto che è il sentimento vestito di grazia ingenuita ed ingenua, la vera nudità fidiaca d'una Venere di Milo....

Intese alludere e parlare della Croce Rossa.

Cercò che il porgere fosse artistico, degno dell'ambiente ed il dottor Etro vi è riuscito destando l'ammirazione degli ascoltatori.

Da Sedegliano.

Rinvenimento di un cadaverino.

1 aprile — Stamane nella frazione di Gradisca, due ragazzine, certe Piva e Valoppi dodicenni, giuocavano sulle sponde del Ledra, in vicinanza del battiferro appartenente ai signori Covassi; quando il loro occhio si fermò curioso sopra un involucro arrestato presso l'opificio contro una delle solite griglie.

— Tiriamolo in qua! — dissero. E fecero: e con loro grande sorpresa e senza un senso di orrore, videro uscire dall'involto, livida, paonazza, la testa di una creaturina...

Corsero ad avvertire i Covassi; questi si affrettarono a dare partecipazione al Municipio, qui, di Sedegliano — e, in breve, ne fu avvertita l'autorità giudiziaria: Pretore di Codroipo, Tribunale di Udine.

E nel pomeriggio arrivarono a Gradisca: il giudice istruttore dott. Ballico, l'aggiunto giudiziario dott. Colpi, il cancelliere signor Bertuzzi; e si recarono sul luogo assieme al nostro medico dott. Attilio Foscolini, il quale procedette alla necroscopia.

Risultato della quale si fu: l'infante dover essere nato morto; la nascita, datare forse da quattro o cinque giorni — fors'anco da più riguardando la stagione piuttosto fredda e l'essere il cadavere stato nell'acqua più frigida ancora. Perciò, si concluse non trattarsi di delitto; ma di semplice contravvenzione alle leggi sanitarie. Nessun indizio circa i colpevoli.

Fernet concentrato Da Ponte
avviso (vedi in 3.a pagina)

Da Cividale.

L'Esposizione fiera dei vini

1 aprile. — Questa esposizione, che verrà inaugurata domenica con l'intervento dell'on. Deputato Morpurgo, si può fin d'ora prevedere felicemente riuscita.

Trenta sono gli espositori. All'ultima esposizione-fiera di vini tenutasi a Udine, ve n'erano quarantasei. Ma bisogna notare che quella di Udine era estesa a tutta la provincia; mentre la nostra non abbraccia che tre soli distretti: Cividale, Palmanova, Tarcento. E tutti questi tre distretti hanno corrisposto: tanto che da quello di Palmanova gli espositori sono una dozzina, da Cividale altrettanti e il resto dal distretto di Tarcento.

Il comitato lavora e lavora perchè le cose riescano bene e riesciranno, semprechè l'azzurro del cielo non s'intorbidi e non venga ad annacquarci.. la nova: *Uliv sutt e ûs bagniads.* Cividale è così fortunato, quando chiama i comprovinciali ad utili convegni entro il suo recinto!

Da Latisana.

La ricevuta della somma per l'Africa. — All'ill.mo signor Generale Carlo Alberto Radaelli, presidente del comitato locale che raccolse le offerte per i feriti nelle battaglie d'Africa, pervenne la seguente, del Comitato centrale per la Croce Rossa:

Roma, li 28 marzo 1866.

Dal Presidente del Sotto Comitato della Croce Rossa in Udine, ci è stato trasmesso un chèque sulla Banca d'Italia di L. 1019.27, somma gentilmente raccolta dalla S. V. Ill.ma e dai sigg. Angelo Marin ed Avv. Cesare Morossi, nel capoluogo Distrettuale di Latisana in Provincia di Udine, a beneficio della nostra Associazione per soccorrere i feriti e malati nella guerra d'Africa.

Mi pregio quindi esprimere alla S. V. Ill.ma ed ai Sigg A. Marin ed Avv. C. Morossi i più vivi ringraziamenti, anche a nome di questo Comitato Centrale, per la generosa oblazione inviataci.

La prego a volersi rendere interprete del nostro sentimento di gratitudine e riconoscenza verso i cortesi oblatori di Latisana per l'atto altamente patriottico e filantropico compiuto.

Unisco alla presente la ricevuta N. 1313 della somma gentilmente versata.

Per il Presidente dell'Associazione
Il vice Presidente
f. Silvestrelli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 2 Ore 8 ant. Termometro 6.6
Min. Ap. notte 3. Barometro 746
Stato atmosferico Vario
Vento Est pressione leg. crescente
IERI: Va. 10
Temperatura: Massima 16 — Minima 4.6
Media 9.47 Acqua caduta
Altri fenomeni

La Pasqua è vicina.

Veramente ce ne avvertono da parecchi giorni le vetrine rifornite delle varie offellerie: Dorta, Fratelli Panciera, Della Torre, Tortora; nonchè tutti i negozi di prestino, dove gli operai sudano — e sudano anche i forni — a preparare focaccie; ma più insistente e più forte è l'avvertimento, man mano che il tempo, con l'ala sua infaticata, ci trasporta verso il giorno solenne, in cui di solito le funzioni digestive sono messe ogni anno a dura prova.

In fatto di novità *ad hoc*, quest'anno fa pompa — nelle vetrine della offelleria Panciera — uno stupendo grandioso uovo, guernito in fiori e portante, a grandi caratteri, la parola *Pasqua* sopra un trofeo combinato con gli stemmi della Provincia, del Regno, della città. Il lavoro — non è una esagerazione — offre qualcosa d'artistico.

Ma ed anche le altre offellerie seducono con le loro mostre svariatissime, dove ogni sorta di dolci sono raccolti e opportunemente disposti.

—

E non restano indietro neppure i negozianti in commestibili: salumi delle forme più svariate e dalle composizioni più appetitose; frutta secche dalle provenienze più ricercate; carni e ortaggi in conserva; una farraggine, per la quale non c'è che l'imbarazzo della scelta... e quell'altro, un pochino più imbarazzante, del portafoglio che non è come la fisarmonica, la quale compressa, facilmente si riempie... d'aria, aprendola.

Comunque, una passeggiata per Piazza San Giacomo davanti ai negozi Degani, Dorta, Pellegrini; o per Mercatovecchio, davanti al negozio Vidissoni; o per via Bartolini, davanti ai negozi Arreghini e Molinari, e Reppi; o per via Rialto, davanti al negozio di Lodovico Bon; o per piazza Vittorio Emanuele, davanti al negozio Ellero: e vi farete persuasi della stragrande varietà di preparati, per sedurre l'occhio e la gola...

Digiuniamo questi tre giorni, in cui tacciono anche le campane: e sia domenica la festa trionfale dell'appetito stuzzicato. Per una volta tanto, non sarà proprio un grave malanno.

Per gli agricoltori di giudizio.

L'*Eguaglianza*, società contro i danni della grandine (Udine, via Aquileia N.o 28 — studio geometri Morelli de Rossi e Grassi) è un istituto italiano, a base cooperativa, solidissimo e d'antica data.

Non avendo azionisti, non distribuisce dividenti, e quindi *tutti i risparmi* dell'impresa sono *integralmente* restituiti agli assicurati.

L'«*Eguaglianza*» ha tariffe le più miti, i migliori patti di polizza, la più gran correntezza sulla liquidazione, che si fa col mezzo dei periti locali e in via anticipata; ed accorda ai soci dei sodalizi agrari della provincia (comizi, casse rurali, latterie, comitati cattolici ecc.) il 10 0/0 di sconto sul premio.

L'«*Eguaglianza*» è rappresentata in Friuli dal geometra agronomo Antonio Grassi, ed ha agenzie nei principali comuni.

Per il collegio dei Probi viri.

Abbiamo annunciato, a suo tempo, come pel 26 corr. sieno indette le elezioni dei Probi-viri, tanto per il *collegio* di Udine come per quello di Pordenone.

Trattandosi di una istituzione nuova, per noi, sarebbe — più che opportuno, — necessario che qualcuno, e più indicata di tutti, la Società operaia, spiegasse la natura della nuova istituzione e gli scopi suoi.

Dei componenti il collegio dei Probiviri, cinque devono essere nominati dagli operai. Ma come possono questi procedere alla nomina, senza un previo concerto, senza conoscere il perchè della istituzione?

La Direzione della Società operaiasta, per quanto si dice, studiando il modo di organizzare conferenze speciali per il ceto operaio: ora, prima fra tutte, per ordine di opportunità, ci sembrerebbe appunto una conferenza che trattasse intorno al collegio dei Probi viri.

Il Friuli è la prima Provincia del Regno che verrà dotata di questa nuova istituzione, sulla quale si fondano tante speranze per risolvere gli eventuali conflitti tra capitale e mano d'opera.

Teatro Sociale.

Le Vergini del Praga furono ieri sera ascoltate con molto interesse e fruttarono molti applausi ai bravi esecutori Tina di Lorenzo, Zucchini - Maione, Fortuzzi - Podda, Gamberini, Berti e Garzes.

—

Oggi, ultima recita della stagione, con la serata d'onore di Tina di Lorenzo, si rappresenterà: *Adriana Lecouvreur*, dramma di Scribe e Legouvè.

Per cura della Presidenza il teatro sarà splendidamente illuminato.

Il nostro pubblico, che in tutta questa stagione ebbe campo d'ammirare i pregi artistici della Tina di Lorenzo, non ha bisogno di nessun fervorino per conoscere essergli doveroso il rendere questa sera sincero omaggio all'artista tanto studiosa ed innamorata dell'arte sua.

Arresti.

Per questua, venne arrestato jeri Augusto Beltrame di Antonio, trentenne, facchino disoccupato, nato e domiciliato a Udine senza fissa dimora.

— Perchè doveva scontare tre giorni di reclusione, fu arrestata Caterina Chiavan maritata Giuseppe Zelidoni, fu Pietro, d'anni 60, contadina.

Denuncia ritirata.

Nel giornale di lunedì 23 corr. annunciavamo che la moglie del signor Riccardo Muraro noleggiatore di cavalli fuori porta San Lazzaro casa Modotti, aveva denunciato il signor Felice Sambuco abitante in via Tiberio Deciani perchè — preso un cavallo a nolo — dopo otto giorni non lo aveva ancora restituito.

Ora, è venuta in ufficio la stessa donna, per dichiararci che la denuncia ella l'aveva ritirata, avendo il Sambuco restituito e cavallo e carrettina; e pagato per intero il nolo. Il dubbio della Muraro di essere stata truffata proveniva da un equivoco, poichè il Sambuco non aveva precisato il giorno del suo ritorno a Udine.

Pel tram a cavalli.

Con la giornata di jeri, anche il tram cittadino a cavalli adottò l'orario estivo — le prime uscite cominciando intorno alle sette, e le ultime carrozze ritirandosi circa alle ore 21,30.

Il provento netto delle conferenze.

Sappiamo che le conferenze, tenute per iniziativa della Società Dante Alighieri e dell'Accademia, in pro della Società ricordata e di quella dei reduci; fruttarono nette lire 582.77.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Franceschinis Antonietta

Bellavitis Francesco di Pagnacco L. 1.

di Valentinis Giacinta

Tomasettig Teresina L. 1.

di Pittini Lucia

Barei Luigi L. 1, Schiavi C. Luigi 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Jurizza not. Raimondo 3, Viezzi Enrico 5, Feruglio avv. Angelo 1, Morgante Luigi 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Posta economica.

Al signor Minosse — Cimolais. In Ufficio non esistono copie d'un numero che Ella ci chiedeva. D'un altro non fu possibile fare ricerca, non avendo Ella indicato la data della pubblicazione

L'Amministratore.

A tre gentili Soci di Pordenone facciamo sapere che, a mezzo della rispettabile Banca popolare Friulana avente colà una Sede succursale, riceveranno un *assegno* pel pagamento della loro associazione 1895. E altri *assegni* furono consegnati alla Banca per Soci, in arretrato, di altri luoghi della Provincia.

L'Amministratore.

Al gentile signore F. C. — Mortegliano. La si ringrazia per il lavoro letterario che Ella ci offre; ma prima di accettarlo è necessario leggerlo. Ci mandi il manoscritto, e poi Le scriveremo in argomento.

La Direzione.

Al signor V. R. — Tolmezzo. Ad ogni domanda di numeri separati conviene unire l'importo, e ricordarsi che per un numero ci vogliono 10, e non già 5 centesimi. L'Amministrazione non spedisce copie del Giornale, se non verso *pagamento antecipato*.

L'Amministratore.

Corso delle monete.

Fiorini 220 25 Marchi 135
Napoleoni 21 92 Sterline 27.55

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Aprile a lire 109 60.

La Nocera è rinfrescante e gradevolissima.

Jeri, dopo lunga malattia, moriva

Anselmo Zacum

La famiglia ne dà il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domattina, alle nove, movendo dalla casa in via Porta Nuova, N. 8, direttamente al Cimitero.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Marzo 1896.
XXII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	30,586.53
Effetti scontati	»	2,703,857.97
Antecipaz. contro depositi	»	77,366.12
Valori pubblici	»	610,893.11
Buoni dei Tesori	»	112,281.09
Deb. diversi	»	27,551.52
» in conto corr. garantito	»	349,555.06
Riporti	»	44,850.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	218,461.85
Agenzia conto corrente	»	21,073.66
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	489,405.16
Depositi a cauz. antecipazioni	»	109,787.81
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	264,169.47
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia	»	21,122.53
Compartecipazioni bancarie	»	4,000.—
Totale dell'Attivo	L.	5,184,811.88
Spese d'ordinaria amministrazione . 8,096.14; Tasse Governative 3,041.67		11,137.81
		5,195,949.69

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva »	209,000.—	»	509,000.—
Depositi a risp. »	1,490,530.36		
» a picc. risp.	106,896.46		
» in conto corr. »	1,587,568.95	»	3,184,995.77
Fondo prev. impiegati Valori	21,122.53	»	25,252.41
Fondo prev. impiegati Libretti	4,129.88	»	
Ditte e Banche corrispondenti		»	436,358.17
Creditori diversi		»	31,863.62
Azionisti conto dividendi		»	2,814.—
Assegni a pagare		»	3.618.90
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	599,192.97
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	68,250.—
Depositanti liberi			264.169.47
Differenza quotazione valori		»	16,141,64
Totale del passivo.			5,141,656.95
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 26,754.59			
Risc. esercizio prec. » 27,538.15			54.292.74
			5,195,949.69

Il presidente
MAURONER D.r ADOLFO

Il Sindaco MORELLI ROSSI GIUSEPPE — *Il Direttore* Omero Locatelli

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali con prezzi in ribasso.

Lo stato della campagna. Stagione normale e propizia alla semina dei cereali di primavera e allo sviluppo di quelli invernali. La campagna è promettentissima, e se non sarà lontana una benefica pioggia, avremo assicurato un abbondante raccolto di fieno.

Il frumento ed i seminati sono ovunque prosperosi, i prati belli e verdeggianti.

La fioritura degli alberi, dà molto a sperare.

Frumento. Lievemente in ribasso e si quota da lire 23 a 23.25 il quintale.

All'Estero. Anche i mercati esteri ribassarono nei prezzi.

In Italia. Come avevamo preveduto, il frumento fu trascinato dalla corrente ribassista ed ora è a tutto favore dei compratori.

Granoturco. Sempre in ribasso il granoturco; sui mercati c'è un'invasione di partite estere.

Nulla di notevole nella segala.

Avena a favore dei compratori.

Prezzi dei grani.

Grano comune	11 25 a	12 25
» giallone	12 — »	13.—
Cinquantino	10 25 »	11.25
Frumento	18 — »	18 25
Lupini	7 50 »	8.—
Sorgorosso	7.75 »	8.—

Notizie telegrafiche.

Terremoto in Calabria e Sicilia.

Messina, 1. Alle ore 8 16 fu avvertita una sensibilissima e breve scossa di terremoto in senso ondulatorio, Nessun danno.

Milazzo, 1. Alle ore 8 15 circa fu generalmente avvertita una scossa di terremoto ondulatorio.

Reggio Calabria, 1. Alle ore otto fu avvertita una scossa ondulatoria che produsse grave panico nella popolazione.

Contro gli stranieri in Cina.

Londra, 1. Il *Times* ha da Canton: Sono affissi proclami eccitanti i chinesi contro gli stranieri, le cui teste sono poste a prezzo.

ULTIMA ORA

Anche la Germania reclama lo sgombero d'Egitto?

Parigi, 1. Secondo il *Matin*, il ministro Bourgeois comunicherebbe domani alla Camera un dispaccio che cambierebbe completamente la posizione rispettiva delle Potenze nella questione dell'Oriente africano. Tale cambiamento verrebbe provocato dalla nuova attitudine che la Germania assumerebbe verso l'Inghilterra, modificando la sua primitiva condotta.

Si è detto, infatti, che la Germania, con le altre Potenze della Triplice, era d'accordo con l'Inghilterra nella questione della spedizione di Dongola, tanto che il suo commissario presso la Cassa del debito egiziano votò favorevolmente al prelevamento dei fondi per la spedizione.

Ora la Germania dichiarerebbe di aver autorizzato tale prelievo per amicizia verso l'Italia; ma essa si intenderebbe, in pari tempo con la Francia e con la Russia per ricordare all'Inghilterra gli impegni da lei presi per l'evacuazione dell'Egitto.

Questa nuova attitudine della Germania continuerebbe l'opposizione antibritannica da essa già energicamente manifestata nella questione del Transvaal.

La notizia del *Matin* non pare inverosimile, dopochè si sa che il sultano ha ricorso anche alla Germania, come prima alla Francia ed alla Russia, per vedere reintegrati i suoi diritti sull'Egitto. Certo tale domanda non fu avanzata senza precedenti negoziati. Comunque, la notizia, benchè data in termini recisi quali quelli del *Matin*, va accolta con qualche riserva.

Castello in fiamme.

Breslavia, 1. — Stanotte rimase preda delle fiamme il castello della contessa Kwilezki presso Frauenstadt.

La decenne figlia dell'amministratore, la istitutrice della medesima ed una cameriera saltarono dalle finestre per mettersi in salvo.

La fanciulla rimase morta sul colpo, le altre due riportarono gravi ferite. Il castello è completamente distrutto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

DI

Assicurazioni contro gl'Infortuni

Sede in MILANO, 8, Bassano Porrone

Capitale L. 5,000,000 - Versato L. 2,000,000

Rappresentata dalle Agenzie Principali

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI - VENEZIA

comprende gratuitamente nell'assicurazione

Velocipedismo, caccia, equitazione, escursioni in montagna, ecc., ecc.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Avviso ai praticultori.

Presso il sottoscritto, in Galleriano frazione del comune di Lestizza, trovasi disponibile una partita seme prati artificiali.

Il miscuglio è composto di varie sementi ed i prati divengono stabili. Contemporaneamente si può seminare l'avena e non è bisogno che d'una semplice aratura superficiale, e le sementi attecchiscono tanto nei terreni umidi come nei terreni aridi. Il costo della semente è di **lire 35 al quintale**. Un quintale è sufficiente per la seminagione di cinque campi friulani.

Dott. Vincenzo Pinzani.

In S. Tomaso di S. Daniele del Friuli

(a due C.m dalla tramvia San Daniele-Udine)

APPIGIONASI

un bel villino decorosamente ammobigliato

Rivolgersi alla signora Malvina Butoltazzoni in S. Tomaso (San Daniele del Friuli.

VENDITA

con forti ribassi

per liquidazione volontaria

di

Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi

Ricche collezioni piante da fiori

e bulbi da fiore.

Sementi da fiore e d'ortaglia.

GRAN QUANTITÀ PIANTINE DI ORTAGGI

ottenute da sementi provenienti dalle più rinomate Case d'Italia e dell'Estero.

BAGOLARI (Celtis australis)

per la formazione di viali

Vetrate (châssis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate

Vasi, copertoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere

Angelo Grassi — Udine

Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso - Ronchi

Premiata Offelleria

GIO. BATTA DALLA TORRE

Udine - *Via Mercerie* - Udine

Il sottoscritto pregiasi avvertire che in occasione delle prossime Feste Pasquali, cominciando da Domenica 29 corrente, terrà pronte le rinomate

FOCACCIE

di sua esclusiva specialità.

Onorato per il passato da numerosa clientela, spera in quest'anno aumentarla, nulla omettendo per renderla soddisfatta.

A richiesta, la consegna delle ordinazioni viene fatta a domicilio, ed incaricasi della spedizione a mezzo posta o ferrovia.

Gio. Batta Dalla Torre

Offelleria Dorta

IN MERCATOVECCHIO

Durante il periodo Pasquale si trovano ogni giorno pronte

Squisitissime Focaccie

a prezzi convenienti.

Si assumono anche spedizioni.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita **bigliardo in ottimo stato e pompa per birra** *a prezzi di tutta convenienza.*

EMPORIO SPECIALITA'

A. Moretti — Udine

Nazionali ed Estere.

Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine** di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore

Lucidina per mobilio e pavimenti

Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4, 1/5 di litro e flaçons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE

DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI

Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libraria

Udine - **A. MORETTI** - Udine

con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

FRANCESCO COGOLO

callista

(vedi avviso in IV.a pagina)

Ai Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.

FERNET CONCENTRATO DA PONTE

DELLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA E C.o

VITTORIO (Veneto)

Confezionato da M. DA PONTE

Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All'Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All'Esposizione Nazionale di Palermo — Alla Italo-Americana di Genova — Grande medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Besançon, di Pietroburgo, ecc. ecc.

Premiato dal R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia.

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di Fernet igienico gradevolissimo, superiore a le marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente
4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent.
5 » di acqua di fonte.

Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riscontra subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai Principali Stabilimenti del Regno.

Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell'Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA e C.o — VITTORIO

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDNIE

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO

PARASOLI ULTIMA NOVITA ECC.

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1**, a **1.50** ecc., in seta da L. **3 50** a L. **15**.

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12.
MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini - Mercatovecchio - Udine.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4 50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6 80	l' una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3 20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1 50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3 50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA

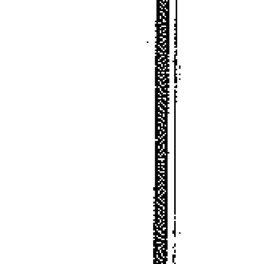
Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L' Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

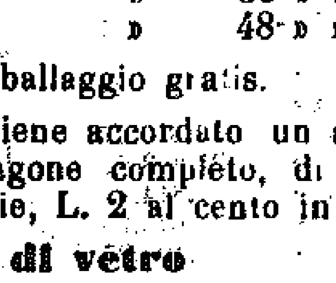
MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Grazzano N. 91

Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco